

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

La normativa

**I soggetti coinvolti negli
adempimenti antiriciclaggio e la
gestione delle procedure all'interno
dello studio**

Gli obblighi del responsabile
antiriciclaggio e degli incaricati

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

RICICLAGGIO

AUTORICICLAGGIO

FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

E I REATI PRESUPPOSTO

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

La normativa italiana di contrasto ai fenomeni di riciclaggio, autoriciclaggio e finanziamento del terrorismo, muove da due concetti fondamentali:

- La repressione prevista dal codice penale
- la prevenzione prevista dalla normativa antiriciclaggio (D.lgs 231/2007 con s.m.e.i.)

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Il riciclaggio nel sistema penale

Il codice penale definisce il riciclaggio, quale reato commesso attraverso le seguenti fattispecie delittuose:

Art. 648 - bis (riciclaggio)

Art. 648-ter (impiego di denaro, beni di utilità di provenienza illecita)

Art. 648 ter 1 (autoriciclaggio in vigore dal 2015)

Di seguito si riporta il testo dei suddetti articoli del codice penale ed anche quello dell'art.648 (ricettazione)

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

ricettazione

Art. 648

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da 516 a 10.329 euro. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis) .

La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a 516 euro, se il fatto è di particolare tenuità .

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

RICICLAGGIO

Art. 648 bis (riciclaggio)

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da 5.000 a 25.000 euro.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

RICICLAGGIO

Art. 648 Ter

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da 5.000 a 25.000 euro.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 648.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

AUTORICICLAGGIO

Art. 648-ter.1. in vigore dal 1.1.2015

Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, **avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce**, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, **in modo da ostacolare** concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni.

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le condotte sanzionate dal codice penale:

- sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo
- compimento in relazione alle operazioni di cui al primo punto di ogni altra operazione effettuata al fine di ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, beni o altre utilità

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

La definizione di riciclaggio nella normativa comunitaria e nazionale

E' un processo attraverso il quale i proventi di un reato vengono trasferiti, in tutto o in parte, nell'economia reale allo scopo di occultarne la provenienza illecita e reintrodurli nel circuito economico regolare.

Il D.Lgs. 231/2007 come modificato dal D.lgs 90/2017 ai soli fini del decreto stesso ci fornisce una definizione di riciclaggio molto più ampia e articolata rispetto a quella prevista dal codice penale...

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

La definizione di riciclaggio nella normativa comunitaria e nazionale

E' riciclaggio

a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni (la prima parte ripete quanto previsto dall'art. 648 bis del c.p., mentre per l'ultima il reato corrispondente è quello di favoreggiamento personale previsto dall'art.378 c.p.)

b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

La definizione di riciclaggio nella normativa comunitaria e nazionale

c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività (**corrisponde a quanto previsto nel c.p. all'art. 648 – ricettazione**)

d) **la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c)** l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, **il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione** (**l'associazione qui prevista corrisponde nel c.p. alla l'associazione per delinquere art. 416**).

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

IL REATO DI RICICLAGGIO

Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono **svolte fuori dai confini nazionali**. La conoscenza, l'intenzione o la finalità, possono essere dedotte da circostanze di fatto obiettive.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

I reati tributari quali reati presupposto per il reato di riciclaggio

Tra i delitti non colposi, che i reati presupposto ai fini della disciplina antiriciclaggio, ci sono anche i reati tributari così come previsti dal D.lgs 74/2000 modificato dal D.L. 124/19 convertito nella L. 157/19.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

per **finanziamento del terrorismo** si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

L'EVOLUZIONE E IL CONTESTO NORMATIVO

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

LE FONTI NORMATIVE

- **Fonti internazionali** (Raccomandazioni del GAFI)
- **Direttive comunitarie** (I-II – III sostituite dalla IV e V Direttiva UE che sono oggi in vigore)
- **legislazione nazionale**
(D.Lgs 231/2007 modificato ed integrato dal D.Lgs 90/2017 – Dlgs 92/2017 - D.Lgs 125/2019)
- **Prassi e Circolari** (Banca d'Italia- GdF- Uif)

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

FONTI INTERNAZIONALI

GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale) o (FATF) Financial Action Task Force

A livello internazionale un contributo fondamentale nel processo di armonizzazione normativa è stato fornito dal GAFI, organismo internazionale, in seno all'OCSE, attore nel contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa. Il GAFI ha emanato una serie di regole standards, le "40 Raccomandazioni", alle quali nel 2001 si sono sommate le 9 Raccomandazioni Speciali in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale. La materia è stata interamente rivista nel febbraio 2012, con l'adozione degli International Standards on Combating Money Laundering and the Financing of Terrorism & Proliferation (le nuove "40 Raccomandazioni").

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

FONTI COMUNITARIE

A livello comunitario il Consiglio Europeo, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del riciclaggio, **ha emanato nel tempo, cinque Direttive con lo scopo di introdurre obblighi di collaborazione attiva da parte di alcuni soggetti operanti nel sistema economico-finanziario.** Le cinque Direttive hanno introdotto importanti cambiamenti mirati al coinvolgimento di sempre più soggetti destinatari degli adempimenti volti a contrastare e/o prevenire le varie fasi della ripulitura dei proventi illeciti.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

LEGISLAZIONE NAZIONALE

La legislazione nazionale si basa su due pilastri fondamentali:

➤ Penale

L' art. 648 bis c.p. e 648 ter e 648 ter 1 c.p. disciplina il reato di riciclaggio ed autoriciclaggio

➤ Civilistico

D.lgs 231/2007 del 21-11-2007 che ha recepito la Terza Direttiva UE

D.Lgs 90/2017 in vigore dal 04 luglio 2017 che modifica ed integra il D.Lgs 231/07 in recepimento della IV Direttiva UE del 20-05-2015

D.Lgs 92/2017 in vigore dal 05-07-2017 “**Disposizioni per l'esercizio delle attività di compro oro**, in attuazione dell'art. 15, comma 2, lettera l) della legge 12 agosto 2016, n. 170”.

D.Lgs 125/2019 in vigore dal 10-11-2019 che modifica ed integra il D.Lgs 90/17 e il Dlgs 92/2017 - recepisce la V Direttiva Ue del 30-05-2018

La normativa antiriciclaggio ha un approccio spiccatamente preventivo, con un utilizzo delle sanzioni con caratteristiche di efficacia, dissuasione e proporzione

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

FONTI NAZIONALI

➤ Regole Tecniche emanate dagli Organismi di Vigilanza

Possono essere inserite tra le fonti normative, seppure impropriamente, in quanto sono vincolanti per i soggetti vigilati dagli Organismi di Vigilanza, sono state approvate dal CNDCEC nella seduta del 16 gennaio 2019, su Parere del Comitato di Sicurezza Finanziaria del 6 dicembre 2018 e trasmesso al CNDCEC in data 11 dicembre 2018.

Sono rivolte agli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di cui al d.lgs. 28 giugno 2005, n. 139 e hanno ad oggetto gli obblighi antiriciclaggio relativi alla:

valutazione del rischio (artt. 15-16 d.lgs. 231/2007)

adeguata verifica della clientela (artt. 17-30 d.lgs. 231/2007)

conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni (artt. 31, 32 e 34 d.lgs. 231/2007)

Con riferimento agli studi associati e alle società tra professionisti le regole tecniche individuano modalità di adeguata verifica e conservazione tali da consentire la gestione in forma accentrata dei relativi adempimenti.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

PRASSI E CIRCOLARI

Da citare, oltre ai Provvedimenti della Banca di Italia che sono vincolanti per gli Intermediari Finanziari, sono di estremo interesse le circolari della GdF , emanate nel 2012 e nel 2018

- Circolare 83607 del 19-03-2012
- Circolare 1/2018 del 27-11-2017

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

NOVITA' E MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS 90/2017

Soggetti obbligati e definizioni: introduzione di nuovi criteri per l'identificazione del titolare effettivo e delle persone politicamente esposte

***Risk based approach* e obblighi di adeguata verifica:** individuazione di nuove fattispecie cui si applicano gli obblighi di adeguata verifica, rivisitazione del set informativo e dei fattori di rischio da considerare ai fini della profilatura del rischio e per l'applicazione di misure semplificate / rafforzate di adeguata verifica

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

NOVITA' E MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS 90/2017

Obblighi di conservazione: individuazione di requisiti per la conservazione di dati ed informazioni; abrogazione dell'obbligo di tenuta dell'AUI, seppur con necessità di mantenimento degli obblighi di trasmissione alla UIF dei dati aggregati

Obblighi di segnalazione: introduzione dell'indicazione secondo cui l'invio di una segnalazione di operazione sospetta va effettuato prima di compiere l'operazione ed inclusione, tra le casistiche di sospetto, della provenienza dei fondi da attività criminosi, indipendentemente dalla loro entità

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

NOVITA' E MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS 90/2017

Obblighi di comunicazione: trasmissione alla UIF di dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio AML nonché adozione di procedure per la segnalazione interna di violazioni potenziali o effettive (c.d. whistleblowing)

Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore:

Contante: limitazione alle soglie massime di utilizzo per le transazioni e per prelievi e versamenti (quest'ultimo limite in vigore da aprile 2019)

Titoli al portatore: divieto di emissione di libretti al portatore, di trasferimento tra soggetti diversi ed estinzione di quelli ancora esistenti al 31/12/2018

Regime sanzionatorio: applicazione di un regime sanzionatorio che prevede misure effettive, proporzionate e dissuasive

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

LINEE GUIDA DEL CNDCEC: UN SUPPORTO OPERATIVO

Le linee guida per la valutazione del rischio, l'adeguata verifica della clientela, la conservazione dei documenti , dati ed informazioni costituiscono uno strumento esplicativo delle Regole Tecniche

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

estratto dalle Linee Guida Cndcec del 22 maggio 2019

*“Il CNDCEC ha predisposto le presenti Linee Guida, **aventi valenza meramente esemplificativa, relative alle citate Regole Tecniche**. Le soluzioni operative ivi proposte sono frutto di **orientamenti interpretativi maturati in assenza di specifiche indicazioni da parte delle Autorità competenti**; pertanto, nel caso in cui tali Autorità diffondano interpretazioni ufficiali su specifici aspetti, le presenti Linee Guida saranno aggiornate in conformità a tali orientamenti. I soggetti destinatari del presente elaborato sono gli iscritti all’Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.”*

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Definizioni fornite dalle Linee Guida

Cliente

Il soggetto che instaura rapporti continuativi, compie operazioni ovvero richiede od ottiene una **prestazione professionale** a seguito del conferimento di un incarico

Dati identificativi

Il nome e il cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza anagrafica e il domicilio, ove diverso dalla residenza anagrafica, gli estremi del documento di identificazione e, ove assegnato, il codice fiscale o, nel caso di soggetti diversi da persona fisica, la denominazione, la sede legale e, ove assegnato, il codice fiscale

Esecutore

Il soggetto delegato ad operare in nome e per conto del cliente a cui siano comunque conferiti poteri di rappresentanza che gli consentano di operare in nome e per conto del cliente

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Fascicolo del cliente

Qualsiasi tipo di raccolta o aggregazione documentale sia in modalità informatica che in modalità cartacea, purché idonea all'archiviazione

Funzione antiriciclaggio

La funzione organizzativa deputata a definire e gestire le politiche e le procedure interne per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Modalità di conservazione

La conservazione sia cartacea che informatica nonché mista

Organismo di autoregolamentazione

L'ente esponentiale, rappresentativo di una categoria professionale, ivi comprese le sue articolazioni territoriali e i consigli di disciplina cui l'ordinamento vigente attribuisce poteri di regolamentazione, di controllo della categoria, di verifica del rispetto delle norme che disciplinano l'esercizio della professione e di irrogazione, attraverso gli organi all'uopo predisposti, delle sanzioni previste per la loro violazione

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Operazione

L'attività consistente nella movimentazione, nel trasferimento o nella trasmissione di mezzi di pagamento o nel compimento di atti negoziali a contenuto patrimoniale; costituisce operazione anche la stipulazione di un atto negoziale, a contenuto patrimoniale, rientrante nell'esercizio dell'attività professionale

Operazione frazionata

L'operazione unitaria sotto il profilo del valore economico, di importo pari o superiore a 15.000 euro, posta in essere attraverso più operazioni, singolarmente inferiori al predetto limite, effettuate in momenti diversi e in un circoscritto periodo di tempo fissato in 7 giorni, ferma restando la sussistenza dell'operazione frazionata quando ricorrano elementi per ritenerla tale

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Operazione occasionale

L'operazione non riconducibile a un rapporto continuativo, in cui rientra la prestazione intellettuale ad esecuzione istantanea od occasionale resa a favore del cliente

Operazioni collegate

Le operazioni tra loro connesse per il perseguimento di un unico obiettivo di carattere giuridico patrimoniale

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Personale

I dipendenti, i tirocinanti e tutti i soggetti comunque operanti sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione del soggetto obbligato, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato, dislocate anche in più sedi sia sul territorio nazionale che sul territorio estero

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Prestazione professionale

La prestazione intellettuale resa in favore del cliente, a seguito del conferimento di un incarico, della quale si presume che abbia una certa durata

Prestazione professionale occasionale

La prestazione intellettuale resa in favore del cliente, a seguito del conferimento di un incarico, non riconducibile ad un rapporto continuativo, compresa quella ad esecuzione istantanea che comporti la movimentazione o la trasmissione di mezzi di pagamento o il compimento di atti negoziali a contenuto patrimoniale, se i mezzi di pagamento trasmessi o movimentati sono di importo pari o superiore a 15.000 euro

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Responsabile antiriciclaggio

Il responsabile della funzione antiriciclaggio che ha compiti di supervisione e coordinamento delle politiche e procedure interne per la gestione dei rischi di riciclaggio/FDT e assiste il soggetto obbligato anche al fine di gestire e mitigare il rischio residuo

Responsabile del sistema di conservazione

Il soggetto che gestisce, organizza e controlla il sistema di conservazione. Può coincidere con il professionista o con il responsabile antiriciclaggio, se nominato

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Rischio effettivo (per l'adeguata verifica del cliente)

Il rischio complessivo ponderato risultante dalla valutazione del rischio specifico connesso al cliente e del rischio inerente connesso alla prestazione professionale

Rischio inerente (per l'adeguata verifica del cliente)

Il rischio proprio connesso all'attività svolta dal professionista considerata per categorie omogenee in termini oggettivi e astratti, individuato in via indicativa nelle tabelle 1 e 2 della Regola Tecnica n. 2

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Rischio specifico (per l'adeguata verifica del cliente)

Il rischio riferibile al cliente e alla prestazione professionale per come in concreto definita in occasione del conferimento dell'incarico

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Rischio inerente (per l'autovalutazione del soggetto obbligato)

Il rischio attuale e potenziale cui il soggetto obbligato è esposto in ragione dell'attività concretamente svolta nel suo complesso

Rischio residuo (per l'autovalutazione del soggetto obbligato)

Il rischio cui il soggetto obbligato è esposto, tenuto conto del rischio inerente e della vulnerabilità riscontrate, che può essere mitigato con adeguate azioni correttive

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Sistema di conservazione

Il complesso di operazioni, effettuate anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, coordinate da un sistema di regole e procedure che individuano le note tecniche, organizzative, nonché le modalità operative per la conservazione cartacea e informatica

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Soggetti legittimati (per la conservazione)

Soggetti che, alternativamente o meno, producono, ricevono, ovvero accedono, consultano, copiano, utilizzano, estraggono, nonché esibiscono agli organi di controllo, i documenti, i dati e le informazioni da immettere, da mantenere e da estrarre dal sistema atto alla conservazione dei documenti, dati e informazioni detenuti ai fini di antiriciclaggio

Soggetto obbligato

Il professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Storicità

Il mantenimento della cronologicità dei dati o informazioni

Titolare effettivo (TE)

La persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è instaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita

Vulnerabilità

Elemento connesso all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi procedurali e di controllo implementati

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

La normativa antiriciclaggio ha previsto una serie di adempimenti a carico del Professionista, in quanto destinatario degli obblighi di :

- Formazione propria e del personale
- Autovalutazione del rischio
- Adeguata valutazione della clientela
- Conservazione dei dati, documenti ed informazioni
- Segnalazione operazioni sospette e comunicazione delle violazioni al limite del contante

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Tali adempimenti per essere correttamente eseguiti devono necessariamente essere codificati in procedure. Infatti è proprio con **l'introduzione dell'autovalutazione del rischio, a regime dal 01 gennaio 2020**, che l'organizzazione degli adempimenti e l'utilizzo di procedure assume un ruolo centrale per la valutazione del grado vulnerabilità, ossia della misura di inefficacia dei presidi antiriciclaggio (**Regola Tecnica n.1**) La vulnerabilità infatti è minore quanto più sono adeguati l'assetto organizzativo e i presidi. La vulnerabilità evidenzia le carenze che permettono che il rischio inerente si concretizzi in fenomeni di riciclaggio/fdt non rilevati.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

L'autovalutazione del rischio è un adempimento proprio del soggetto obbligato e non è delegabile; negli studi associati l'autovalutazione può essere effettuata con riferimento allo studio, ferma restando per ciascun professionista associato la possibilità di predisporla individualmente.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Il grado di vulnerabilità dello studio professionale nel suo complesso dipende dall'efficacia dei seguenti elementi **(Regola Tecnica n.1)** :

1. formazione
2. organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela
3. organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dati e informazioni
4. organizzazione in materia di segnalazione di operazioni sospette e comunicazione delle violazioni alle norme sull'uso del contante

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela (Regola Tecnica n.2)

Gli adempimenti di adeguata verifica della clientela possono essere assolti dal Professionista e da soggetti terzi ferma la responsabilità dei soggetti obbligati.

I soggetti terzi devono essere tassativamente:

- intermediari bancari e finanziari
- Agenti in attività finanziaria limitatamente alle operazioni di importo inferiore a 15.000 euro
- Gli intermediari bancari e finanziari aventi sede in altri Stati membri
- Intermediari bancari e finanziari aventi sede in un paese terzo che adotta le stesse misure di sicurezza dell'unione europea e sono sottoposti alle stesse misure di vigilanza
- I professionisti nei confronti degli altri professionisti

Il professionista che riceve la richiesta di attestazione da altro professionista, verificato l'assolvimento dell'obbligo di adeguata verifica nei confronti del soggetto/i per il quale/i è richiesta l'attestazione, sottoscrive l'attestazione e la invia senza ritardo al richiedente, allegando copia della documentazione raccolta ai fini dell'assolvimento dell'obbligo.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Il ricorso a terzi è possibile in relazione alla natura e alla tipologia dell'operazione come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'ipotesi di:

- a) operazioni caratterizzate dalla presenza di un solo cliente assistito da più professionisti;
- b) operazioni caratterizzate dalla presenza di più clienti assistiti da più professionisti;
- c) operazioni affidate da clienti non presenti fisicamente e/o legalmente nel territorio dove ha sede lo studio del professionista, mentre è noto (anche per la dichiarazione del cliente) il nominativo di altro professionista che ha già assolto l'obbligo di adeguata verifica.

L'attestazione in ordine all'assolvimento degli adempimenti deve provenire esclusivamente dal terzo che vi abbia provveduto

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Al fine di rispettare i tempi e le modalità richiamate dalla norma è consentito l'uso di strumenti veloci di trasmissione quali, ad esempio, la posta elettronica.

All'attestazione dovrà essere allegata copia della documentazione acquisita dai terzi, nonché le informazioni richieste e ricevute in sede di l'assolvimento dell'obbligo di adeguata verifica del cliente:

- a) identificazione del cliente e verifica della sua identità;
- b) identificazione del titolare effettivo e verifica della sua identità;
- c) acquisizione e valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura della prestazione professionale.

Con riferimento alle informazioni di cui al punto c), il professionista avrà cura di custodire le stesse nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

L'adeguata verifica è una procedura composta, per lo stesso cliente si ripete nel tempo e viene effettuata:

- Prima di eseguire la prestazione
- Periodicamente con una tempistica che dipende dal rischio attribuito al cliente
- Ogni volta che ci sono variazioni nei dati del cliente o nelle prestazioni

Puo' essere effettuata da Professionista, da soggetto delegato o dal Responsabile Antiriciclaggio

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

FASCICOLO DELLA CLIENTELA

La composizione del fascicolo della clientela è un atto che fa effettuato con particolare attenzione. Infatti la documentazione che lo compone deve essere aggiornata periodicamente e la documentazione ormai “obsoleta” deve essere rigorosamente tenuta agli atti. Nel caso di verifica delle Autorità di controllo deve essere esibito il fascicolo, cartaceo o informatico, con la documentazione esistente fin dall’inizio rapporto con il cliente.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

FASCICOLO DELLA CLIENTELA

Al fine di soddisfare il requisito della storicità, tutti i documenti conservati in modalità cartacea devono essere **datati e sottoscritti dal soggetto obbligato o da un suo delegato.**

Operativamente, il fascicolo del cliente potrà essere costituito da un unico raccoglitore, da una unica cartellina, da più cartelline e/o più raccoglitori aggregati.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

FASCICOLO DELLA CLIENTELA

- 1.Copia documento identità e codice fiscale
- 2.Copia p.iva /visura camerale - poteri di firma e di rappresentanza
- 3.Dichiarazione del cliente, scritta e firmata sotto la propria responsabilità, contenente le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire l'adeguata verifica (verificare sempre se PEPs)

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

FASCICOLO DELLA CLIENTELA

4. Scheda di valutazione del rischio
5. Documentazione relativa al titolare effettivo e all'esecutore (verificare sempre se PEPs)
6. Indicazione se applicato adeguata verifica semplice o rafforzata
7. Eventuale attestazione di esecuzione dell'obbligo di adeguata verifica effettuata da terzi (altri professionisti)
8. Copia mandato professionale

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

FASCICOLO DELLA CLIENTELA

9. Scheda controllo periodico relativo all' uso contante (monitoraggio rispetto del limite)
10. Dettaglio prestazioni professionali svolte
11. Documentazione attestante la conclusione della prestazione o la cessazione dell'incarico professionale
12. Documentazione attestante l'attività di consulenza al fine di instaurare o evitare un procedimento giudiziario o contenzioso, indipendentemente dal prosieguo della prestazione
13. Ogni altro documento o annotazione che il professionista ritenga opportuno conservare ai fini della normativa antiriciclaggio

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dati e informazioni (Regola Tecnica n.3)

La conservazione ha come obiettivo quello di impedire la perdita o la distruzione dei documenti e di mantenere nel tempo le loro caratteristiche di integrità, leggibilità e reperibilità.

La conservazione può essere sia cartacea che informatica. Di conseguenza i professionisti possono avvalersi indistintamente di modalità di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni cartacei ovvero informatici, purché i sistemi adottati consentano di garantire il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e il loro trattamento esclusivamente per le finalità di cui al d.lgs. 231/2007.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

L'istituzione di un sistema atto alla conservazione cartacea dei documenti deve soddisfare gli obiettivi imposti dalla legge impedendo la perdita o la distruzione dei documenti e mantenendo nel tempo le loro caratteristiche di integrità, Leggibilità e reperibilità. La conservazione dei documenti cartacei si basa, infatti, sul mantenimento inalterato nel tempo dei supporti cartacei, organizzati in modo da comprenderne il contenuto in relazione al contesto di produzione.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Ai fini della conservazione informatica il soggetto obbligato può avvalersi di:

- un sistema di conservazione realizzato all'interno della propria struttura organizzativa;
- un sistema di conservazione affidato in modo totale o parziale a soggetti terzi pubblici o privati che offrono idonee garanzie organizzative e tecnologiche

In entrambi i casi il sistema di conservazione informatico deve garantire l'accesso al documento conservato, per il periodo prescritto dalla norma, indipendentemente dall'evolversi del contesto tecnologico.

Nel caso in cui il soggetto obbligato si avvalga, in modo totale o parziale, di un sistema di conservazione esterno, i soggetti terzi pubblici o privati dovranno rilasciare apposita attestazione di garanzia del rispetto delle disposizioni previste dagli artt. 31 e 32 del Decreto.

I documenti informatici, i dati e le informazioni possono essere conservati in cartelle intestate a ciascun cliente. Anche in caso di conservazione informatica, il sistema adottato può rimandare ad alcuni documenti conservati in formato cartaceo all'interno dello studio professionale.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dati e informazioni (Regola Tecnica n.3)

Qualunque sia il sistema di conservazione prescelto, occorrerà individuare in maniera esplicita i soggetti legittimati ad alimentare il sistema di conservazione e quelli che possono accedere ai dati ed alle informazioni ivi conservati.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Nell'ambito degli studi associati e delle società tra professionisti potranno essere appositamente regolamentate, mediante idonee procedure interne, modalità organizzative che prevedano una funzione generale e accentrata di conservazione, per tutti i professionisti associati, sia dei dati raccolti per l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo, sia delle altre informazioni e/o documentazioni raccolte dal singolo professionista che riceve l'incarico ovvero dal responsabile della funzione antiriciclaggio.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

In considerazione delle dimensioni e del grado di complessità organizzativa e operativa del soggetto obbligato, l'assetto organizzativo potrà prevedere una specifica funzione antiriciclaggio (con conseguente nomina del responsabile) come anche una funzione di revisione indipendente. Tali funzioni organizzative si strutturano e si dotano delle risorse necessarie.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Il Professionista in relazione alla funzione antiriciclaggio provvede a:

- a) identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sulle procedure interne;
- b) verificare l'adeguatezza delle procedure interne in materia di analisi e valutazione dei rischi di riciclaggio/FDT, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti e dei dati, rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e comunicazione delle infrazioni sull'uso del contante;
- c) curare la predisposizione dell'autovalutazione periodica dei rischi di riciclaggio/FDT;
- d) collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione e alla gestione dei rischi di riciclaggio/FDT;
- e) gestire la formazione, mediante la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- f) predisporre flussi informativi diretti al soggetto obbligato.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Il Professionista può nominare il responsabile della funzione antiriciclaggio che :

- a) ha compiti di supervisione e coordinamento delle politiche e procedure interne per la gestione dei rischi di riciclaggio/FDT;
- b) assiste il soggetto obbligato anche al fine di gestire e mitigare il rischio residuo.

La nomina e la revoca del responsabile della funzione antiriciclaggio sono di competenza del soggetto obbligato. Il responsabile della funzione antiriciclaggio deve possedere adeguate competenze in materia di gestione dei rischi di riciclaggio/FDT. La responsabilità della funzione antiriciclaggio può essere attribuita anche al soggetto obbligato.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

La nomina e la revoca del responsabile della funzione antiriciclaggio sono di competenza del soggetto obbligato. Il responsabile della funzione antiriciclaggio deve possedere adeguate competenze in materia di gestione dei rischi di riciclaggio/FDT.

Sia il personale e i collaboratori designati alla funzione antiriciclaggio, sia il personale e i collaboratori non designati alla funzione, anche se inseriti in aree operative, riferiscono direttamente al responsabile della funzione antiriciclaggio per le questioni attinenti alle politiche e procedure interne per la gestione dei rischi di riciclaggio/FDT. Eventuali anomalie sul cliente o sulla prestazione devono invece essere, in ogni caso, comunicate dal dipendente/collaboratore al soggetto obbligato.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Il Responsabile antiriciclaggio ove nominato o il Professionista vigilano sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e la sua conformità rispetto alla disciplina di riferimento e vigilano sulla funzionalità dei presidi antiriciclaggio istituiti.

La funzione di revisione indipendente riferisce unicamente al soggetto obbligato e può avere accesso a tutte le informazioni rilevanti per lo svolgimento della propria attività.

Tale funzione può essere anche interna, purché se ne garantisca l'indipendenza.

Le suddette funzioni, connesse, come già evidenziato, alle dimensioni del soggetto obbligato, sono individuate coerentemente ai parametri dimensionali indicati nella seguente tabella:

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Parametri dimensionali	Livello Organizzativo
Per 2 o più professionisti nello stesso studio (una sede o più)	Funzione antiriciclaggio
	Nomina del responsabile antiriciclaggio
Per più di 30 professionisti e più di 30 collaboratori nello stesso studio (una sede o più) riferimento 31-12 anno precedente	Funzione antiriciclaggio
	Nomina del responsabile antiriciclaggio
	Funzione di revisione indipendente (interna o esterna)

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

In relazione alla tabella precedente si precisa che :

- il numero dei collaboratori si individua in base alla definizione di 'Personale'
- l'eventuale condivisione di servizi e spazi fisici all'interno dei locali del soggetto obbligato, da parte di altri soggetti, non inseriti nell'ambito dell'organizzazione del personale, non ne determina l'inserimento ai fini del computo del numero dei professionisti

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

- il numero delle sedi riguarda sia le unità nazionali sia quelle dislocate all'estero riferibili al soggetto obbligato;
- nel caso di associazione professionale o di STP è possibile creare un'unica funzione antiriciclaggio;
- nel caso di associazione professionale o STP nella cui compagine risultano anche soggetti non iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili si dovrà comunque individuare una funzione antiriciclaggio in conformità alla normativa e alle regole tecniche emanate dal CNDCEC.

Laddove le sopraindicate funzioni siano istituite, l'ambito di analisi delle misure organizzative e della loro valutazione è rimesso ad esse. In assenza delle predette funzioni, le suddette attività sono a carico del soggetto obbligato.

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

organizzazione in materia di segnalazione di operazioni sospette

La procedura di segnalazione è già codificata dal D.Lgs 231/2007 s.m.e.i. D.Lgs 90/2017 all'art. 37 (Modalità di segnalazione da parte dei professionisti)

La norma prevede per i Professionisti di portare a conoscenza della UIF, mediante l'invio di una segnalazione di operazioni sospette, le operazioni per le quali "sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa"

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti organizzazione in materia di segnalazione di operazioni sospette

La trasmissione delle segnalazioni alla UIF in via telematica, alternativamente, previa registrazione, tramite:

- il portale Internet INFOSTAT-UIF secondo le modalità indicate nella sezione "Modalità di accesso al portale Infostat-Uif»
- il portale del Cndcec da cui si può accedere al software AS-SOS

La registrazione in entrambi i casi può essere fatta preventivamente al verificarsi di ipotesi di segnalazione

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

Il Professionista nel momento in cui viene a conoscenza della violazione del limite del contante deve effettuare la comunicazione alla Ragioneria Territoriale dello Stato. Non è previsto l'uso di un formato particolare o predefinito, ma è necessario indicare :

- le proprie generalità
- Descrivere come è venuto a conoscenza della violazione
- Le generalità del soggetto che ha commesso la violazione
- L'importo dell'operazione
- Allegre prova documentale della violazione

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

Le procedure e i soggetti coinvolti negli adempimenti

OGGETTO: COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 51 DLGS 231/2007 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IL SOTTOSCRITTO DOTT. XXXXX NATO A XXXXXXXX IL XXXXXXXX CON STUDIO IN XXXXXXXXXXXX IN VIA XXXXXXXXXXXX ISCRITTO ALL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI XXXXXXXXXXXX AL NUMERO XXX CODICE FISCALE XXXXXXXXXXXXXXXXPREMESSO CHE IN DATA XXXXXXXXXXXX NELLO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE DI TENUTA DELLA CONTABILITA' PER LA SOCIETA' XXXXXXXXXXXX CON SEDE IN XXXXXXXXXXXXXXXX IN VIA XXXXXXXX, HA AVUTO NOTIZIA CHE LA SOCIETA' XXXXXXXXXXXX HA EFFETTUATO IL PAGAMENTO IN CONTANTI DELLA FATTURA NUMERO XXX DEL XXXXXXXX DI EURO EURO EMESSA DALLA SOCIETA'XXXXXXXXX CON SEDE IN XXXXXXXX ALLA VIA XXXXXXXX, PERTANTO COMUNICA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL DLGS 231/2007 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, CHE IN DATAXXXXXXXXX TRA LA SOCIETA' XXXXXXXXXXXX CON SEDE IN XXXXXXXXXXXXXXXX CODICE FISCALE XXXXXXXXXXXXXXXX E LA SOCIETA' XXXXXXXX CON SEDE IN XXXXXXXXXXXXXXXX CODICE FISCALE XXXXXXXX' STATA EFFETTUATA UNA TRANSAZIONE IN CONTANTI PER L'IMPORTO DI EURO SI ALLEGA:

- COPIA FATTURA N. XXXX DEL XXXX
- COPIA DEL FOGLIO DI PRIMA NOTA

Le procedure in materia antiriciclaggio

Come organizzare lo studio

SANZIONI PER VIOLAZIONE LIMITE CONTANTE

VIOLAZIONE CONTANTE	SANZIONE ALLE PARTI	SANZIONI AL PROFESSIONISTA
FINO A 250.000	DA 3.000 A 50.000	DA 3.000 A 15.000
OOLTRE 250.000	DA 15.000 A 250.000	DA 3.000 A 15.000
OBLAZIONE	1/3 DEL MASSIMO O SE FAVOREVOLE IL DOPPIO DEL MINIMO EDITTABILE	1/3 DEL MASSIMO O SE FAVOREVOLE IL DOPPIO DEL MINIMO EDITTABILE